

Oggi e Domani

tutti gli

il libro della settimana


 In collaborazione
con EX LIBRIS
Agenzia
Einaudi
Cagliari

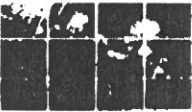
archivio

Cerca nell'archivio

GO!

la bacheca

Galleria di immagini




Godot Cinema

Forum

Interventi e commenti

Corsi e laboratori

I nostri links

 Scrivi a Godot

Vi segnaliamo

Le altre segnalazioni:

- ▶ [Al via oggi la Settimana della Cultura: musei gratis e visite guidate](#)
- ▶ [Da domani a Cagliari "L'isola di Alcina" con Ermanna Montanari](#)
- ▶ [Al Centro Man Ray di Cagliari "Astrazioni" del fotografo Antonello Casu](#)
- ▶ [Ad Helsinki lo spettacolo "Ostaggio" di Massimo Zanasi e del Teatro Arka](#)

SI PARLA ROMAGNOLO NE "L'ISOLA DI ALCINA"

Nuovo appuntamento da domani a Cagliari con la rassegna del Cedac "Il teatro delle emozioni". In scena lo spettacolo di Ravenna Teatro, diretto da Marco Martinelli e interpretato da Ermanna Montanari. La storia di due sorelle innamorate dello stesso uomo

Nuovo appuntamento da domani a giovedì a Cagliari (inizio ore 21) con la rassegna "Il teatro delle emozioni", organizzata dal Cedac nell'Auditorium comunale di piazzetta Dettori. Dopo "Shopping & fucking" di Mark Ravenhill, arrivano le atmosfere romagnole di Ravenna Teatro con "L'isola di Alcina" di Nevio Spadoni, un concerto per corno e voce romagnola ideato da Ermanna Montanari e Marco Martinelli. Lo spettacolo, prodotto dal Ravenna Festival insieme alla Biennale di Venezia-Sezione Teatro, vede in scena Ermanna Montanari, Giusy Zanini, Francesco Antonelli, Alessandro Bonoli, Luca Fagioli, Roberto Magnani e Alessandro Renda. Il progetto luci è di Vincent Longuemare, scene e costumi sono Ermanna Montanari e Cosetta Gardini, la regia è firmata da Marco Martinelli.

In un villaggio della campagna romagnola, poco distante da Ravenna, sono vissute due sorelle, ammettite d'amore per uno straniero. La più giovane, la prediletta dal padre, da lui chiamata "la principessa", aveva i capelli castani, la pelle chiara, di figura tanto ben formata da fare innamorare di sé tutti gli uomini del villaggio. La più grande si chiamava Alcina (il padre, appassionato lettore dell'Orlando Furioso, l'aveva chiamata come la maga di Ariosto); sguardo severo, lineamenti marcati, occhi neri, labbra sottili, forte di temperamento. Un giorno il padre le abbandonò: non lo videro più, di lui non seppero più nulla. Ereditarono il suo mestiere, diventando le custodi del grande canile situato nel cuore di quel villaggio romagnolo. Un giorno arrivò in paese un giovane straniero, si dice fosse bellissimo. Iniziò a frequentare la casa delle due sorelle, la principessa se ne innamorò perdutamente. Dopo pochi mesi, così come era arrivato, all'improvviso, il bel giovane se ne andò. Abbandonò la ragazza senza avvertirla e lei diventò matta, il sangue le andò al cervello, i mestruai non flurono più, incapace di badare a se stessa. Alcina decise di accudire la sorella nei suoi bisogni

quotidiano e di tenerla con se nella grande casa. Le due si vedevano spesso passeggiare a piedi per la strada principale del villaggio, una a fianco all'altra, con le mani allacciate, arrivavano fino al canile, al limite nord oltre la chiesa, sostavano un poco davanti al cancello d'entrata e poi tornavano a casa. Alcina aveva una voce profonda e roca, gesti autorevoli, incuteva timore, salutava solo con un cenno degli occhi. Ora le due sorelle sono molto vecchie, alla principessa è rimasta la voce acuta da adolescente, ride senza motivo, saluta i passanti cantando. La gente racconta che Alcina, all'insaputa della sorella, si era presa piacere anch'essa col giovane straniero.